

VI 665

Villa Costa, Dell'Asta, Gaidon,
Bombardini, Sostero

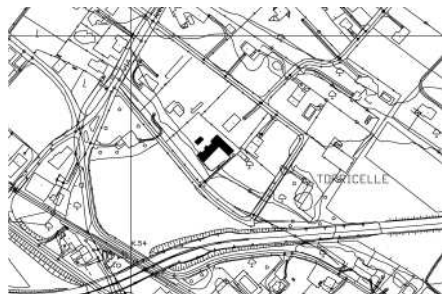
Comune: Romano d'Ezzelino

Frazione: Romano d'Ezzelino

Via Torricelle

Irrv 00006710

Ctr 104 NO



Complesso edilizio situato a nord-ovest del territorio comunale e composto da un corpo padronale orientato a sud-est, al cui fianco nord-orientale si addossa perpendicolarmente un'antica barchessa ridadattata a uso abitativo, formando una struttura a "L". Il corpo padronale si presenta come un parallelepipedo stretto e lungo e si compone di un piano terra e di un piano nobile. Il prospetto principale, rivolto al cortile, è segnato al centro del piano nobile da una triade di aperture rettangolari unificate da un poggolo in pietra e ferro battuto, accessibile dalla portafinestra centrale. In corrispondenza si apre al

piano terra una porta d'ingresso affiancata da due finestre rettangolari, riquadrate da piatta cornice in pietra rossa. I settori laterali sono scanditi da regolari assi di aperture architravate, collegate da fasce marcadavanzale, mentre fitte mensole sorreggono lo sporto del tetto. Assume particolare rilevanza il breve fianco sud-occidentale, cui è addossato a sinistra un oratorio. A causa della pendenza del terreno, questo fronte scopre un piano seminterrato, cui si accede da un portone centrale. Vi si distribuiscono due assi di aperture architravate, nobilitate all'ultimo piano da balaustre trattenute.



621

L'oratorio, dedicato a San Paolo eremita, ha facciata conclusa da una cornice orizzontale, con porta trabeata al di sopra della quale si susseguono una finestra semicircolare con cornice modanata, una targa affiancata da due finestrelle quadrate e uno stemma gentilizio. Rimangono tracce di una decorazione pittorica simulante un rivestimento bugnato e al di sopra una trifora inscritta in un arco.

L'antica barchessa è preceduta da un portico scandito da archi a pieno centro su pilastri la cui parte terminale è stata in un secondo momento murata e aperta da finestrelle quadrate. Essa ingloba, alla sua

estremità sud-orientale, una poderosa torre. Un'altra torre, di dimensioni assai inferiori, è inserita sul retro del corpo padronale.

Il complesso è raffigurato in una mappa del 1705 (Farronato 1983), privo però delle due torri e dell'oratorio. A tale data esso risulta di proprietà della famiglia Costa, ma nel 1747 passerà nelle mani di Sebastiano Dell'Asta che lo cederà poi, nel 1792, all'architetto Antonio Gaidon. È probabile che a quest'ultimo si debba l'aggiunta della chiesetta e delle due torricelle. Attualmente la villa appartiene alla famiglia Sostero che ha ripristinato le forme originali

dopo che un intervento, forse della prima metà del Novecento, le aveva conferito un aspetto neogotico attraverso l'aggiunta di merli a conclusione di tutti i corpi di fabbrica.

*Barchessa e torre (E.U.)**Oratorio (E.U.)*